

ANDREA PENSOTTI, FRANCO MARZO

Energia vitale

**DALLE MOLECOLE ALLE ORGANIZZAZIONI:
VIAGGIO TRA LE RADICI COMUNI DELLA VITA**

In collaborazione con Fondazione SAMIARC



FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

ANDREA PENSOTTI, FRANCO MARZO

Energia vitale

**DALLE MOLECOLE ALLE ORGANIZZAZIONI:
VIAGGIO TRA LE RADICI COMUNI DELLA VITA**

In collaborazione con Fondazione SAMIARC

FrancoAngeli

I diritti maturati dalla vendita del volume saranno integralmente devoluti alla Fondazione Simiarc.

Un ringraziamento particolare a Loacker, che ha sponsorizzato il secondo ciclo di tavole rotonde.



Progetto grafico della copertina: Elena Pellegrini

Copyright © 2015 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Premessa, di *Franco Marzo* pag. 9

Introduzione, di *Andrea Pensotti* » 13

Parte prima **L'energia vitale e i processi di guarigione**

Introduzione, di *Andrea Pensotti* » 17

1. Il "miracolo" dello shock carismatico » 18
di *Vincenzo Soresi*

2. Quando l'omeopatia sorprende il medico » 21
di *Maurizio Monti*

3. Il piacere come farmaco » 23
di *Giusy Messina*

4. (Bio)risonanza: un ponte tra fisica e biologia » 25
di *Piergiorgio Spaggiari*

5. Corpo fisico e forza vitale in omeopatia » 28
di *Elio Rossi*

6. Il con-tatto nella cura della persona di <i>Patrizia Graziani</i>	pag.	33
7. Qi-gong: l'arte di lavorare sull'energia vitale di <i>Shì-Héng-Chàn</i>	»	36
8. Tutto è energia di <i>Riccardo Lautizi</i>	»	42
9. L'energia vitale: di cosa stiamo parlando? di <i>Pierangelo Garzia</i>	»	44

Parte seconda
L'energia vitale e la prestazione di gruppo

Introduzione , di <i>Franco Marzo</i>	»	49
1. La carica da Mozart di <i>Paolo Lazzaroni</i>	»	51
2. L'energia della verità di <i>Gualtiero Scola</i>	»	54
3. L'energia di Scampia di <i>Paolo Battimiello</i>	»	59
4. L'impresa energetica di <i>Hannes Loacker</i>	»	63
5. L'energia del gesto di <i>Stefano Lucarelli</i>	»	66
6. Il gioco di squadra in zona di guerra di <i>Antonio Pennino</i>	»	71

7. Dare senso al chiodo di <i>Gianfranco Venturato</i>	pag.	76
--	------	----

Parte terza
L'acqua e i sistemi biologici

Introduzione , di <i>Andrea Pensotti</i>	»	83
1. L'acqua come matrice energetica della vita di <i>Piergiorgio Spaggiari</i>	»	84
2. Le geometrie dell'energia vitale di <i>Maria Olga Kokornaczyk</i>	»	87
3. L'informazione vitale: creare ordine dal disordine di <i>Ubaldo Mastromatteo</i>	»	93
4. Riscoperta di una scienza dimenticata di <i>Filippo Geuna</i>	»	100
5. L'acqua come antenna della vita di <i>Vittorio Elia</i>	»	105
6. Campi elettromagnetici e salute di <i>Franco Boffelli</i>	»	108
7. L'effetto Raman e l'organizzazione delle molecole di <i>Marco Assirelli</i>	»	111

Premessa

di Franco Marzo

Il presente volume nasce a seguito di un'iniziativa della Fondazione Samiarc finalizzata a promuovere un confronto multidisciplinare sulla medicina integrata. Nel caso specifico si è deciso di analizzare il tema dell'energia vitale sotto tre diversi punti di vista.

Il volume presenta le testimonianze dei relatori intervenuti. Ciascuna relazione è preceduta da una breve introduzione del curatore scientifico, Andrea Pensotti, e termina con un commento divulgativo dell'animatore delle tavole rotonde, Franco Marzo.

I tre tavoli di lavoro nascono dalla volontà di aprire un confronto scientifico sull'energia vitale, un concetto più intuitivo che scientifico, ma che nasconde molteplici implicazioni nello sviluppo della vita, della salute fisica e delle relazioni umane. Attraverso questa provocazione "pop" la Fondazione Samiarc è riuscita a riunire intorno allo stesso tavolo importanti testimoni di discipline diverse, favorendo un confronto aperto su tre specifici temi collegati all'energia vitale:

- 1) l'energia vitale e i processi di guarigione;
- 2) l'energia vitale e la prestazione di gruppo;
- 3) l'acqua e i sistemi biologici.

La *diversità* è stata il vero motore di questi tre incontri. Nel presente volume sono state riportate le testimonianze di fisici, imprenditori, generali, direttori d'orchestra, chimici, pranoter-

peuti, oncologi, psicologi, biologi, genetisti, manager, registi teatrali, fisioterapisti, dirigenti scolastici, monaci Shàolín, omeopati. Tutti hanno aderito gratuitamente con un loro contributo originale. L'interesse si è trasformato immediatamente in curiosità, voglia di conoscenza, apertura mentale, fornendo molti spunti di interesse scientifico e culturale.

Il modello di confronto ha visto per ogni tavolo la presenza di sette relatori e sette osservatori. I relatori avevano il compito di illustrare ciascuno un fatto concreto, di cui si sono resi protagonisti o testimoni, legato "intuitivamente" al tema dell'energia vitale. Gli osservatori invece, uditori non specialisti della materia, avevano il compito di raccogliere e registrare gli spunti di maggior curiosità e interesse, al fine di identificare possibili progetti di ricerca e di approfondimento.

Nel presente volume riportiamo le testimonianze dei ventuno relatori delle tre tavole rotonde con un'introduzione di Andrea Pensotti, responsabile scientifico del progetto e un commento "non scientifico" di Franco Marzo animatore e coordinatore degli incontri.

I video integrali sono disponibili sul sito www.samiarc.org.

Inoltre ci fa piacere in premessa riportare un piccolo contributo di due osservatori che hanno assistito a tutti e tre gli incontri: Paolo Lazzaroni (imprenditore) e Willy Aletti (manager).

Il primo sottolinea la difficoltà della scienza di affrontare temi che non siano ancora sotto il suo controllo o dominio, quasi che spetti alla scienza decidere a priori cosa sia meritevole di ricerca oppure no. Il fatto che a dirlo sia un imprenditore di successo che non ha mai avuto bisogno o voluto usare le sue "doti energetiche naturali" dimostra che la ricerca scientifica, mentre si propone di combattere i pregiudizi, rischia anch'essa di rimanerne vittima. Vi proponiamo questo contributo di **Paolo Lazzaroni** come invito a combattere tutti i pregiudizi, da qualsiasi parte essi provengano.

"Sono da sempre portatore di facoltà di natura energetica che mi arrivano, per via ereditaria, dalla famiglia di mia madre. Visione dell'aura, telepatia, percezione di eventi in tempo reale,

lettura energetica di cose e pranoterapia, come per me, sono state pratiche naturali per mamma, nonna e bisnonno. Per mia mamma, in forte intensità, anche la raddomanzia.

All'estero, e in particolare Francia, UK, USA, Germania, India e Russia, questi sono fatti curati e studiati con attenzione da sempre, anche a livello universitario, allo scopo di approfondire le fonti e per considerare l'eventuale uso a scopo scientifico e di contributo al benessere delle comunità.

In Italia, purtroppo, la preclusione assoluta del mondo scientifico e medico (tutto deve avere una quadratura e una riprova scientifica precisa, altrimenti è puro falso) oltre all'associazione di questi fenomeni alla magia, all'illusionismo, al diabolico e, peggio ancora, al plagio per supposti scopi di sottomissione e lucro finale, ha fatto sì che non sia mai stato fatto nulla di veramente serio e costruttivo.

Siamo energia, riceviamo energia dal cosmo e questa energia, oltre a svolgere dei ruoli preziosi, può anche riattivare delle proprietà e facoltà rimaste sopite nell'uomo sin dalle sue origini per via dell'evoluzione in essere da millenni. Una riprova di questa mia convinzione, nel campo telepatico, è l'esistenza di etnie (in Namibia e Nuova Guinea) che comunicano tra di loro ancora oggi con la mente (gli inglesi, all'inizio del XX secolo, nelle loro azioni in Africa inviavano in avanscoperta manipoli di Himba che trasmettevano a loro simili, rimasti con gli inglesi, le eventuali difficoltà lungo il tragitto) oltre all'esistenza di animali tra i quali le comunicazioni fra i singoli avvengono mentalmente e non per solo istinto, come si è sempre voluto credere.

Il mio appello è che finalmente anche in Italia venga data 'apertura' a queste realtà, accantonando inutili e arroganti presunzioni e attivando invece studi adeguati al fine di consentire all'uomo di conoscersi meglio e di più, e questo per il bene di tutti."

Willy Aletti fornisce il contributo di un manager di esperienza internazionale, esperto di un settore "serio" come quello metallurgico, ma che ha mantenuto viva la curiosità per argomenti apparentemente più "leggeri" dei metalli con cui si è trovato spesso a che fare.

“Oltre alla piacevole sorpresa della eterogeneità e professionalità dei partecipanti alle tavole rotonde, ho preso coscienza di una realtà che in parte intuivo, della verità di tante sensazioni tattili, visive e sensoriali in genere, che percepivo, che sentivo e di cui mi davo delle ragioni. Dell’esistenza in natura di interazioni tra unità infinitesimali, di energie scientificamente riscontrabili e misurabili, io sospettavo, ma conoscevo poco o nulla.

Per questo motivo gli incontri organizzati dalla Fondazione Samiarc, sono stati una meravigliosa scoperta. Questo ciclo di tavole rotonde è stato un affascinante sguardo su un mondo nuovo, che non avevo mai potuto vedere e di cui vorrei poter conoscere di più e meglio. Mi ha affascinato l’apertura a nuovi orizzonti, che porta la nostra immaginazione verso ricadute oggi difficilmente intuibili.

Ma vedo facilitata l’apertura verso rapporti umani diversi e giustificati. L’apertura verso ciò che ci circonda, verso le energie che ci abbracciano, da studiare e accettare, per il miglioramento e l’armonizzazione della vita dell’uomo nell’universo in cui vive.”

Infine un ringraziamento speciale a **Hannes Loacker** per aver sponsorizzato la tavola rotonda della seconda parte. Ecco le sue parole.

“Grazie per avermi dato la possibilità di sponsorizzare questo evento. Come giustamente avete osservato io avrei dovuto presenziare il tavolo della medicina integrata, ma per me era un po’ banale perché l’omeopatia funziona in modo energetico e quindi è proprio il mio business. Ma c’è un’altra cosa che mi interessa a livello professionale, ed è proprio l’aspetto sociale dell’energia vitale, quello legato alla convivenza per uno scopo comune, quello che può trasformare anche il lavoro in un’attività piacevole e stimolante.”

A tutti voi, buona lettura.

Introduzione

di Andrea Pensotti

Nel 1944 il premio Nobel per la fisica Erwin Schrödinger scrisse un libro dal titolo *Cos'è la vita?*. Si trattava del tentativo di un fisico, giunto all'apice della sua carriera, di entrare in un territorio per lui nuovo, quello della biologia, e di osservarlo con gli occhi della fisica. Si trattava del tentativo di integrare due mondi per dare un contributo verso una comprensione sempre più organica della vita. Per molti anni la scienza si è dedicata a sezionare e studiare approfonditamente i singoli componenti della natura. Grazie a un brillante sviluppo tecnologico si è resa possibile l'osservazione con grande precisione dell'infinitamente piccolo. Le cellule sono grandi come delle galassie se confrontate oggi con la sconfinata quantità di meccanismi molecolari in esse contenuti. A questo minuzioso sezionamento della natura va affiancato anche un lavoro di ricollegamento delle parti. Il tentativo di Schrödinger andava proprio in questa direzione promuovendo il concetto di multidisciplinarietà. È umanamente impossibile essere esperti di tutto. Quello che si può fare è confrontarsi, costruire ponti tra i diversi rami della scienza (e più in generale delle scienze umane) e lavorare in squadra per far emergere una visione sempre più completa della realtà. Del resto è proprio così che lavorano le cellule del nostro corpo: una volta specializzate in precisi compiti cominciano a lavorare in squadra e, a loro volta, le diverse squadre collaborano in team più grossi e così a crescere fino a raggiungere la perfetta armonia tra molecole, cellule, tessu-

ti, organi e apparati. Ecco che in questo modo, totalmente all'oscuro di questo brulichio sottostante, emerge l'essere umano.

Il tentativo di queste tavole rotonde è proprio quello di mettere a confronto a livello multidisciplinare diversi scienziati e più in generale le diverse strade che l'uomo ha sviluppato nel tentativo di comprendere la vita. Cos'è l'energia vitale? È lungo il solco tracciato da questa domanda che abbiamo cercato di coordinare il confronto. Abbiamo organizzato tre tavole rotonde in base a tre prospettive: il mondo delle molecole e della biologia, il mondo dell'essere umano e quello dei gruppi di persone con l'obiettivo di seguire come questa energia vitale si propaghi nelle diverse scale della vita.

Parte prima
L'energia vitale e i processi di guarigione

Introduzione

di Andrea Pensotti

Anche nella medicina l'approccio multidisciplinare si sta sempre più diffondendo. Sia all'interno delle diverse specialità mediche che tra diverse discipline come la fisica e la biologia. La risonanza magnetica nucleare ne è un esempio: la misurazione di proprietà fisiche dei protoni che costituiscono il nostro corpo è in grado di descrivere il nostro stato di salute. Ma siamo anche fatti di psiche e di emozioni, tutti aspetti intrinsecamente connessi tra loro. Negli anni '30 del secolo scorso grazie alle intuizioni di Hans Selye mosse i primi passi quella che oggi è conosciuta come PNEI (Psiconeuroendocrinoimmunologia). Una bella definizione per una disciplina che cerca di mettere in correlazione i diversi aspetti dell'individuo. I concetti stessi di salute e malattia, e conseguentemente di cura (e guarigione) sono concetti in continua evoluzione che oggi, grazie al progredire degli scambi multidisciplinari, stanno vivendo un periodo di grande fermento. In questo tavolo abbiamo riunito medici classici, medici omeopati, psicologi, fisici, fisioterapisti e persino un monaco della tradizione Shàolín per cercare di capire come si manifesti a livello dell'individuo l'energia vitale. È possibile lavorare sull'energia vitale per ristabilire in un malato lo stato di salute?

1. Il “miracolo” dello shock carismatico

di Vincenzo Soresi – Medico Chirurgo, anatomopatologo, pneumologo e oncologo clinico, autore di libri scientifici

Ci sono alcune guarigioni che sorprendono persino i medici. Miracoli! Oppure no? Sembra che il nostro organismo, in determinate condizioni, abbia la capacità di attivare una complessa serie di reazioni biochimiche che portano alla guarigione da situazioni cliniche irrecuperabili.



Io parto raccontando questo fatto realmente accaduto. Un contadino affetto da melanoma metastatico, malattia assolutamente incurabile, si reca da Madre Teresa di Calcutta la quale gli da un’immaginetta. Lui guarisce, va dal medico curante il quale convalida la guarigione. La mia interpretazione è che è guarito per shock carismatico. Cosa vuole dire? Attraverso la PNEI, psiconeuroendocrinoimmunologia, si spiega bene questa guarigione. Il melanoma ha un antigene specifico, da tempo stanno studiando un vaccino e ci sono quasi arrivati. L’istituto dei tumori ha realizzato un vaccino, che per ora non ha la potenza dello shock carismatico. Cos’è avvenuto? Essendo il tumore fortemente antigenico, l’organismo riconosce l’antigene e produce gli anticorpi. La relazione antigene anticorpi è talmente aggressiva da parte dell’antigene che il sistema immunitario è paralizzato, non reagisce. Il sistema immunitario per reagire deve avere un suo equilibrio, una curva gaussiana. A questo punto cosa è successo? Le aspettative fideistiche di un cervello arcaico liberano fiumi di citochine. Cosa sono le citochine¹? Interleuchine e inter-

¹ Le citochine sono molecole proteiche prodotte da vari tipi di cellule e secrete nel mezzo circostante di solito in risposta ad uno stimolo in grado di modificare il comportamento di altre cellule inducendo nuove attività come crescita, differenziazione e morte. La loro azione di solito è locale, ma talvolta può manifestarsi su tutto l’organismo. Le citochine possono quindi avere un effetto autocrino (modificando il comportamento della stessa cellula che l’ha

feroni. Cosa fanno gli interferoni? Fanno leggere meglio l'antigene al sistema immunitario. Io ho lavorato tanti anni sul microcitoma polmonare che è un tumore neuroendocrino. Prendevi i linfonodi dei pazienti operati, li portavi all'istituto dei tumori, li mettevi a bagno con l'interferone per vedere se esprimeva un antigene. Perché quando identifichi l'antigene del tumore puoi combatterlo. Purtroppo il tumore ha una molteplicità di antigeni. L'unico con un solo antigene è il melanoma. Quindi, da una parte l'interferone che ti fa leggere meglio l'antigene, dall'altra i fiumi di anticorpi presi dalle interleuchine e presentati all'antigene, a questo punto il paziente è guarito. Da un punto di vista interpretativo la chiave è la PNEI. Io ci sono arrivato attraverso il microcitoma polmonare perché questo tumore ha la caratteristica di essere un tumore neuroendocrino e, se voi chiedete a un medico cos'è il sistema neuroendocrino, non ha ancora le idee chiare. Il sistema neuroendocrino, in realtà, è un sistema ubiquitario che si attiva in funzione di dove in quell'ambiente serve quel tipo di produzione: neurotrasmettitori, interleuchine, ormoni ecc. Quindi la relazione tra sistema neuroendocrino e sistema immunitario, che è un sistema cognitivo, libera anticorpi. Pensate che i linfociti quando reagiscono a un antigene (se voi fate un vaccino i linfociti blastizzano²) producono tutti gli ormoni collegati. La famosa febbre di crescita dei bambini è una realtà, si libera GH (ormone della crescita) dai linfociti periferici.

Sistema neuroendocrino e sistema immunitario con chi parlano? Con le strutture limbiche emozionali (del cervello). E qui si chiude il cerchio perché è proprio nelle strutture emozionali ipotalamiche, nell'amigdala in particolare, che nasce tutta l'impostazione delle proteine della biologia. Cosa ci sfugge? Ci sfugge la parte della biofisica e ancor di più quella della medicina quantistica, ovvero quanto l'energia modifica, modula una

secretata), o paracrino (modificano il comportamento di cellule adiacenti). Alcune citochine possono invece agire in modo endocrino, modificando cioè il comportamento di cellule molto distanti da loro. Hanno una vita media di pochi minuti (tratto da <http://it.wikipedia.org/wiki/Citochina>).

² In biologia, la blastizzazione è il processo per cui una cellula differenziata riacquista lo stato indifferenziato.